Anno XI. Venerdì 9 Giugno 1876 N. 137

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 giugno contiene:

1. R. decreto 18 maggio che instituisce una commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità per la provincia di Porto Maurizio.

2. Id. 21 maggio che costituisce una Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di Palermo.

3. Id. 14 maggio che erige in corpo morale l'ospedale civile fondato in Atessa dal Municipio.

4. Id. 14 maggio che autorizza la vendita di ettolitri 222.16 di grano da prelevarsi sul patrimonio del Monte frumentario di Villa Santa Maria (Chieti), allo scopo di erogarne il prezzo per la dote di fondazione d'una Cassa di prestito e risparmio a sollievo della classe meno agiata e specialmente dei poveri agricoltori ed industriali.

5. Id. 21 maggio che conferisce parecchie medaglie d'incoraggiamento per lavori artistici.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Macerata Feltria, provincia di Pesaro e Urbino, e in Tito, provincia di Potenza. Fu pure attivato il servizio governativo e privato nell'ufficio della stazione ferroviaria di Goverato (Catanzaro)

I CLUB ALPINI

Sebbene ridotti dall'età a non poter essere altro che *subalpini*, noi troviamo molto opportuna la fondazione in Italia dei così detti *club alpini*.

L'Italia, circondata dalle Alpi e bipartita dagli Appennini ed avente in sè i monti sotto a tutte le forme, dalle umili colline moreniche ai coni vulcanici i più elevati, ha dalle montagne il suo carattere. Esse ne variano gli aspetti, le plaghe, la natura del suolo, il clima e la costituiscono in tante regioni e provincie naturali con qualità diverse, che servono mirabilmente all'armonia del tutto, anche come ripartizione del lavoro produttivo in modo a tutti vantaggioso, e come ambiente formativo di diverse tempre di umane stirpi, le quali contribuiscono fra noi anche alle varietà della specie umana, che rendono nel suo complesso la Nazione atta ad ogni cosa.

Le montagne, così variamente distribuite e formate, contribuiscono anch'esse a creare quella attitudine all'arte, che non si genera facilmente e spontanea laddove regna nella natura la prosaica uniformità.

Esse poi, mentre, o lasciate all'opera restauratrice della natura, o trattate coll'arte guidata dalla scienza, servono mirabilmente agli scopi economici degli abitanti, trascurate e sgovernate coll'opera inconsulta degli uomini, avari e prodighi ad un tempo dei loro beni, fanno a molte generazioni scontare le imprevidenze di quelle che le precedettero.

Dove adunque meglio che in Italia erano degne di studio le montagne? Quasi istintivamente lo comprendemmo, quando fummo padroni del patrio suolo e non conoscemmo altri confini di esso che quelli posti dalla natura.

Questa, noi crediamo è l'origine dei *club alpini* in Italia e di tutte le affiliazioni e derivazioni e concomitanze di altre istituzioni, che hanno di qualsiasi maniera per iscopo lo studio delle patrie montagne.

Ora, per dirigere ad ogni utile scopo siffatte istituzioni può giovare l'indicar brevemente quali taluni di siffatti scopi essere potrebbero.

Noi crediamo prima di tutto, che il mettere di moda le gite alpine nelle società della gioventù nostra, possa servire mirabilmente a far entrare nelle sue abitudini quegli esercizii virili, che giovano a ritemprare i corpi e gli animi ad un tempo, a formare caratteri vigorosi ed intraprendenti ed a dare alla gioventù italiana quella sicurezza di sè e quella potenza per ogni cosa, che non si trovavano in lei quando anneghittiva in ozii indecorosi.

Chi vuole essere libero deve essere anche forte; e non sono veramente libere che le Nazioni forti generatrici di robusti rampolli. Quella Nazione che una tale vigoria l'avesse perduta dovrebbe industriarsi di riguadagnarla con ogni genere di esercizio. Gli esercizii, perchè abbiano poi una vera influenza generale a rinvigorire la Nazione intera ed a rafforzarla colla *cernita*, o *selection*, devono essere non soltanto d'individui, ma universalizzati colla educazione delle famiglie, colle società di ginnastica applicate alle scuole, colla preparazione infantile alla vita militare, col mettere alla moda divertimenti, i quali facciano comuni a molti le generose prove, le lotte per così dire colla difficoltà. Tra queste sono di certo anche le società per le gite montane, nelle quali la gioventù animosa gareggia in virili esercizii, in fatiche dilettevoli, in belli ardimenti.

Nei monti che ricingono ed intramezzano l'Italia nostra ci sarà la difesa della nostra patria; ed occorre quindi che la gioventù nostra conosca le montagne e sappia di qual maniera si potrebbero difendere. Sono celebri le difese fatte delle loro rispettive patrie in più tempi dagli Svizzeri, dai Tirolesi, dagli Spagnuoli, dai Montenegrini, dai Libanesi ecc. L'uomo dei monti ama la sua patria e sa difenderla più di tutti. I *club alpini* possono ovunque giovare in Italia anche a far amare e difendere la patria.

Le gite nelle nostre montagne possono produrre un altro ottimo effetto restauratore; ed è quello di suscitare in molte persone il gusto per i piaceri del bello naturale e ritemprare anche con questo la natura italiana; la quale nella vita artifiziata delle città si viene adulterando e va divenendo da meno di quello che potrebbe e dovrebbe essere.

L'uomo che si porta sulle montagne ad ammirarvi gli aspetti svariatissimi delle naturali bellezze, si sente da più degli altri, è libero, è poeta, è artista; gli sembra di dominare la natura. Il senso estetico è parte della educazione morale; e deve essere coltivato nella sua naturale spontaneità in ogni Popolo, e specialmente in uno che vuole rinnovarsi come il nostro. Se tra gli alpinisti ci saranno molti che hanno la natura di artisti, di poeti, diventeranno più artisti, più veri poeti di prima, perchè ricaveranno le loro vergini ispirazioni dal bello naturale.

Ma le montagne offrono l'occasione di studiare molti problemi scientifici. Il geologo, il naturalista, il metereologo hanno molti segreti da domandare ancora alle nostre montagne, ed anche i dilettanti delle scienze naturali ci guadagnano ad associarsi a coloro, che le studiano con intento scientifico. Sarebbe vergogna che le montagne tante e tanto varie dell'Italia fossero più studiate e conosciute dagli stranieri, che da noi medesimi.

Ma poi i *club alpini* possono e devono servire ad un intento economico e sociale.

Molte sono ancora le ricchezze minerali di vario genere che si accolgono nel seno delle nostre montagne, dai metalli ai combustibili, ai marmi, alle diverse materie, che possono servire alle industrie chimiche ed all'arte del fabbricare. Alla loro ricerca possono di certo servire anche i *club alpini*. Ma c'è poi un problema di utilità generale per tutta l'Italia e particolare per ogni regione, locale per ogni valle di essa. Occorre trovare i modi economici per far sì, che le montagne diventino utili ai loro abitatori ed a quelli della pianura. Per questo si presentano subito la *quistione del rimboscamento* generale delle nostre montagne ed il modo di operarlo nelle singole regioni e vallate, e quella del *governo delle acque*, per giovarsene colla irrigazione, col trasporto per esse di materie utili alla industria agraria, col dare la forza motrice da utilizzarsi nelle diverse industrie.

Le sezioni locali dei club alpini devono soprattutto occuparsi di risolvere praticamente nel rispettivo paese questo problema; il quale colla sua soluzione parziale produrrebbe molti vantaggi agli abitanti dei singoli luoghi, con una generale per tutta l'Italia verrebbe alla pratica conseguenza di servirsi della natura stessa per migliorare ed ampliare il nostro territorio produttivo.

Non sono le associazioni e leghe partigiane, qualunque sia il loro nome e scopo, quelle che pensino a beneficare la Nazione, le presenti e le future generazioni, ad accrescere prosperità e potenza al proprio paese. Non coll'astiarsi ed osteggiarsi e calunniarsi e deprimersi gli uni gli altri si fa il bene del Popolo italiano, il di cui nome si ha sempre in bocca; ma si collo studiare e lavorare per ogni sorte di miglioramento della patria nostra, per ogni nobile attività intellettuale ed economica. Non basta essere liberi; ma bisogna essere operosi tutti al bene comune.

A questo possono contribuire anche gli alpinisti; poichè il miglioramento delle nostre montagne coi rimboscamenti e coll'ordinamento del corso delle acque e loro utile uso, deve contribuire in bene sull'andamento di tutti i nostri fiumi in pianura, sulla sicurezza dalle inondazioni, sull'acquisto delle nuove e sane terre nelle maremme e paludi sopramarina.

Noi mandiamo per questo un saluto al *Congresso degli Alpinisti* che ora si convoca a Firenze; ed una raccomandazione al *Club alpino friulano* di occuparsi anche delle quistioni pratiche ed economiche risguardanti le nostre montagne.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Una corrispondenza da Roma al *Piccolo* di Napoli descrive la rassegna militare passata da S. M. il Re la mattina della festa nazionale. La lettera chiude così: « Il Re ha osservato che gli ufficiali comandanti dei plotoni non lo salutavano con la sciabola; prescrivendo la nuova teoria che salutino solamente i comandanti di compagnia. Si è voltato al ministro, ed il ministro ha risposto che così vuole il regolamento ultimo, il più recente. Il Re si è rivoltato con un movimento di malumore ed ha detto: *A cambiu semprr in pegg.....* »

— Il *Bollettino Militare* contiene la nomina di 278 volontari di un anno a sottotenenti di complemento, e il conferimento di molte onorificenze per la ricorrenza della festa dello Statuto.

— L'on. Peruzzi presenterà fra non molto alla Camera un progetto di legge, relativo alla istituzione dei collegi degli ingegneri ed architetti, a somiglianza dei collegi degli avvocati, dei procuratori e dei notai.

ESTERO

Francia. La Commissione del bilancio, presieduta, come è noto, dal Gambetta, dopo avere accresciuti i fondi per l'istruzione pubblica affine di aver mezzo di moltiplicare le scuole e di migliorare la condizione dei maestri, pensò a cercarne i compensi introducendo altrettanti risparmi nei bilanci dei culti. Cominciò quindi col respingere l'aumento di due milioni chiesto dal ministro per gli stipendi dei parroci. Poscia ha soppresso il posto di un canonico nel Capitolo di S. Dionigi, e chiese di restituire al primitivo suo uso civile il Panthèon che Napoleone, l'indomani del colpo di Stato, aveva convertito in chiesa in onore di Santa Genevieffa. La stessa Commissione propose di scemare l'enorme somma di lire 1,172,000 che ora lo Stato spende per mantenere dei chierici in seminario; e di diminuire di 600,000 lire la somma ora stanziata per restaurazione o costruzione di cattedrali.

— Ecco il quadro completo del riparto del credito di 260 milioni, testè domandato alla Camera dal ministro della guerra:

Provviste ed armamento	Fr.	59,300.000
Genio	»	132,700.000
Forniture militari	»	15,300.000
Ospitali militari	»	750.000
Bardatura	»	4,627.000
Vestiario	»	48,000.000
Deposito della guerra	»	190.000
Amministrazione generale	»	60.000

Turchia. Per timore che l'Epiro, la Tessaglia e Creta innalzino la bandiera della rivolta, Hobart pascià, ammiraglio inglese al servizio della Porta, è partito per l'Arcipelago. Egli unirà sotto il suo comando le corazzate che si trovano nei varii porti dell'Egeo per formarne una squadra.

—La *Correspondance Orientale* tratteggia la situazione politica della Turchia alla vigilia dell'avvenimento che sbalzò dal trono il sultano Abdul-Aziz.

Tutti gli sforzi, secondo la citata *Corrispondenza*, si facevano per rialzare il credito e l'autorità della Porta. L'ammiraglio Hobart pascià aveva già ricevuto l'ordine di recarsi colla squadra nell'arcipelago greco per sorvegliare il movimento delle flotte straniere. Inoltre è accertato che la sera del 26 maggio era stato inviato l'ordine al campo di Nisch d'invadere immediatamente la Serbia. L'ambasciatore austro ungarico Zichy, avuto di ciò notizia, si recò frettoloso dal granvisir e tanto disse e fece che l'ordine fu contramandato.

La confidenza dei turchi nelle proprie forze

APPENDICE

PEL POPOLO

III° ed ultimo.

Assicurazioni sulla vita, Società di mutuo soccorso, Casse di risparmio, ecco i temi svolti dallo Smiles nei capitoli settimo ed ottavo del suo libro. E siffatti temi, più che non avvenga in Italia, sono compresi dal popolo inglese nella loro utilità economica, come ce ne fanno fede le Statistiche e la Storia dell' Economia. Al che parecchie cagioni concorsero mirabilmente, cioè gli scritti d'illustri connazionali, la filantropia di capi-fabbrica da basso stati saliti a potenza, e certe abitudini proprie di quella schiatta operosa ed intelligente.

Che se in Italia l'*assicurazione sulla vita* non è ancora diffusa tra il popolo come la è in Inghilterra (forse perchè richiedesi per essa un annuo risparmio non tenue), diffuse sono ormai le Società di mutuo soccorso pur fondate sul concetto della fratellanza e della previdenza, e cominciano eziandio a moltiplicarsi le *Casse di risparmio*. Delle quali lo Smiles ragionando, ne esamina il principio economico e ne narra la storia, e a lungo ne discorre, ed offre particolari minuziosi quanto per quelle che si dissero Casse di risparmio militari, quanto per le Banche da un *penny* (che non ebbero l'ottima riuscita sperabile), per le Casse di risparmio nelle officine meccaniche, per le Casse di risparmio scolastiche ed infine per le Casse di risparmio postali, istituzione che da pochi mesi venne introdotta pure fra noi. Ed eziandio in questa parte del suo libro lo Smiles abbonda di esempi, che se a noi Italiani possono riuscire graditi, viepiù debbono esserlo per gli Inglesi, i quali conobbero le persone di cui parla l'Autore, o le conoscono tuttora perchè tuttora viventi ed esercitanti un'azione benefica sulla moralità e sul benessere del paese natio.

Il capitolo nono è un bozzetto de' più espressivi, dacchè tende a dimostrare il valore economico delle *piccole cose*; ed a provare quanta possa essere la *potenza di un soldo*, se risparmiato ogni giorno. E in esso capitolo s'offre poi all'operaio onesto un'aiuto alle abitudini del risparmio nella bontà della donna sua, che perciò devesi davvero considerare quale angolo della famiglia.

Nei capitoli decimo e decimoprimo l'Autore si è occupato con manifesta predilezione de' rapporti fra i capi-officine o capi-fabbrica ed i loro dipendenti, e della compartecipazione agli utili che, talvolta verificata in alcune fabbriche, giova al progresso industriale ed insieme a stimolare poveri braccianti all'amor del risparmio, lasciando loro intravvedere nell'avvenire un immegliamento conseguibile soltanto da chi userà studio e parsimonia. Questi due capitoli sono ricchi di esempj, i quali ci addimostrano come in parecchie fabbriche inglesi i proprietari non si dechino soltanto all'ingordigia di lauti guadagni, bensì considerino i loro dipendenti, ordigni produttori di ricchezza e di potenza, con sentimento umanitario e provvedano alla loro educazione e si prendano cura del loro stato. Saranno eccezioni, dacchè non ci è ignoto come nelle frequenti *inchieste* ordinate dal Governo siensi rivelate brutture d'ogni specie, e maltrattamenti di donne e di fanciulli, e riprovevole contegno di padroni avidi e disumani. Ma quelle eccezioni ci confortano, e tanto più che eziandio noi in Italia abbiamo negli opifici del Senatore Rossi a Schio un esempio del modo, con cui la numerosa classe operaia (pur attendendo al lavoro sulla materia) potrebbe venire educata a sentimenti morali ed indirizzata alle buone pratiche economiche.

Lo Smiles nel capitolo decimosecondo *condanna le spese al di là dei propri mezzi*, e nel susseguente narra aneddoti curiosissimi di *debitori celebri*, togliendoli alle biografie di artisti e letterati e poeti inglesi, de' quali taluni godono fama mondiale. Questi due capitoli si leggono con quella stessa avidità che si leggerebbe un romanzo.

Nel capitolo decimoquarto allarga il campo alle osservazioni sue, e considera gli effetti del *risparmio* sulla *ricchezza* e quindi nella possibilità di esercitare la civile virtù della beneficenza. E quanto le osservazioni pratiche dello Smiles, se seguite, semplificherebbero il problema della miseria e della carità sociale!

Da ultimo l'Autore considera la vita intima degli operai, e loro presenta sott'occhio un bozzetto della felicità domestica per loro apprendere il culto della famiglia e l'arte di vivere sani, e quindi quella di vivere lieti godendo d'una modesta agiatezza, cioè relativa al proprio stato.

Questi gli argomenti principali del nuovo lavoro di Smiles intitolato *Risparmio*; ma a rilevarne tutti i prigi ci vorrebbe ben altro che un cenno fuggevole. Che se depongo la penna senza aggiungere parola, egli è per la speranza che molti e molti vorranno leggerlo e meditarlo.

G.

è illimitata; essi si ritengono in grado di lottere coll'Europa tutta. Secondo la *Correspondance*, tale confidenza non è del tutto infondata. In primo luogo la Porta fece correre la voce che il rifiuto opposto alle proposte del *memorandum* sia stato consigliato dall'Inghilterra, e che questa potenza ha promesso soccorsi materiali. La presenza dell'ammiraglio Drummond a Costantinopoli diede conferma a tale voce.

Si ritiene che l'ammiraglio si sia recato nella capitale turca per ispezionare l'armamento della flotta turca e per concertare un eventuale piano di difesa. Un'altra ragione di fiducia e di speranza pei turchi è il concorso dei maomettani dell'Asia che dovrebbero al momento del pericolo coalizzarsi contro la Russia, facendo insorgere tutti i kanati dell'Asia centrale. Gli inglesi vengono in tal caso considerati come alleati naturali. Basterebbe una sola parola che bandisse la «guerra santa,» perchè tutti i popoli mussulmani dell'Europa e dell'Asia si unissero sotto il vessillo verde del profeta per rovinare come una fiumana contro il mondo cristiano.

Certo è che l'Egitto e Tunisi furono avvertiti di tenersi apparecchiati per muovere in soccorso dell'impero ottomano nel momento del bisogno.

— Da nostre informazioni particolari da fonte diplomatica (scrive il *Popolo Romano*) apprendiamo che nessun membro del corpo diplomatico estero a Costantinopoli, fu chiamato a constatare il suicidio dell'ex sultano Abd-ul-Aziz. Questa circostanza non è fatta certo per cancellare il sospetto che il detronizzato Monarca sia stato assassinato.

— Leggiamo nell'*Economist* di Londra quanto segue, intorno all'indirizzo che si può attendere in Turchia dal nuovo governo: Supponendo che il nuovo sultano sia l'uomo più capace ed onesto, egli non può far tutto da per sè, e dove troverà gli strumenti adattati per eseguire le riforme?

Il movimento dei softas non ci offre la migliore assicurazione che s'istenga in Turchia la corruzione ufficiale; e quando vengano sottoposte alla prova della pratica e della disdusione, difficilmente possiamo sperare, che i mussulmani e i cristiani, i *vecchi* e i *giovani turchi*, siano per tenersi insieme, a dispetto dei rancori e delle gelosie, nell'effettuare cangiamenti morali che non istanno a cuore se non a pochi e forse a nessuno di loro.

Un consiglio nazionale, la limitazione della lista civile, l'abolizione del serraglio, potrebbero essere cose utili tutte, se fossero sostenute da una seria risoluzione di purificare l'amministrazione; ma noi temiamo che non si possa sperare una tal risoluzione finchè rimane immutato il carattere turco.

Serbia. Il consiglio municipale di Belgrado pubblicò un manifesto ai cittadini, che venne riprodotto dal giornale ufficiale. Vi si protesta contro la responsabilità attribuita dalla Turchia alla Serbia, dello sviluppo dell'insurrezione; però si proclama come sacra la guerra contro i turchi e da ultimo si fa appello alla generosità dei serbi. Ecco la conclusione del manifesto: «Belgradesi! La nazione serba dev'essere libera ed unita, come lo era sotto a' Nemanjich; nel caso contrario, la Serbia dovrà decadere ed appassire, come un membro separato dal tronco. Per non commettere questo suicidio, la Serbia deve assumere verso all'insurrezione la posizione che corrisponde a' suoi interessi, a' suoi sentimenti, a' suoi diritti e doveri. Dovete appoggiare il governo su questa via coi vostri beni ed il vostro sangue!»

Spagna. Il governo spagnuolo è deciso ad attuare con grande energia la legge con cui furono tolti i *fueros* alle provincie settentrionali. Attesa la resistenza che si manifestava in quelle provincie, il generale Quesada proclamò lo stato d'assedio. Ma in pari tempo il governo allo scopo di diminuire il numero dei fautori dei *fueros*, e di compensare gli abitanti delle provincie che presero le armi contro Don Carlos, accordò l'esenzione dal servizio militare ai figli di quegli abitanti. Tale condiscendenza viene assai biasimata dalla stampa liberale di Madrid.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5448 XI

Municipio di Udine

MANIFESTO

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio comunale e provinciale seguiranno nel giorno di domenica 25 giugno 1876.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constanti la loro iscrizione sulle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente le relative schede.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i consiglieri che devono uscire di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine li 6 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Facci Carlo, Novelli Ermenegildo, Cucchini dott. Giuseppe, Luzzatto Graziadio, Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Gio. Batt., de Puppi co. Luigi, Angeli Francesco, Morelli de Rossi dott. Angelo, Morpurgo Abramo, Tonutti dott. Ciriaco, di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, Dorigo Isidoro, Braida Francesco, Mantica nob. Nicolò. Scala cav. ing. Andrea, Gropplero co. Giovanni Uff. cor. It., della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. Paolo, Poletti avv. prof. Francesco.

Da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità:

Bearzi Pietro fu Tommaso, Disnan Giovanni, Degani Gio. Batt., Moretti dott. cav. Gio. Batt., de Girolami cav. Angelo, Orgnani Martina nob. Gio. Batt.

per rinuncia
Kechler cav. Carlo.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine che rimangono in carica

di Prampero co. comm. Antonino, della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Gropplero co. Giovanni Uff. cor. It.

Da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa di anzianità:

Moretti dott. cav. Gio. Batt., Fabris cav. nob. dott. Nicolò, Kechler cav. Carlo.

Indicazione delle Sezioni in cui sono suddivisi gli elettori.

1. Al Municipio nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali *b, c.*

2. Al r. Tribunale civile e correzionale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziale *a, b, d, e, f, g, h, i, k, l.*

3. Al palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porta le iniziali *m, n, o, p.*

4. All'Istituto tecnico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali *q, r, s, t, u, v, z.*

N. 5480.

Municipio di Udine

AVVISO

Sono da vendersi al miglior offerente le scheggie, ritagli e rifiuti di legnami, e varii pezzi carbonizzati esternamente, provenienti dalle demolizioni e dai lavori che si eseguiscono nella Loggia Municipale.

La vendita comprende tutti gli oggetti raccolti finora, e quelli che si accumuleranno in seguito a tutto l'anno 1876, in dipendenza di lavori che sono eseguiti in via economica.

La consegna sarà fatta dal magazziniere municipale ogni qualvolta sarà raccolta una quantità di qualche rilievo.

Chi volesse fare l'acquisto dovrà far tenere al Municipio prima delle ore 11 ant. del giorno 12 corr. in scheda suggellata la propria offerta nella quale il prezzo sarà indicato per ogni quintale.

Il deliberatario sarà il miglior offerente, e dovrà garantire la sua obbligazione col deposito di L. 100 che sarà restituito all'atto dell'ultima consegna, e dopo il pagamento di questa.

Il deliberatario dovrà ricevere immediatamente in consegna ed esportare il materiale finora raccolto e destinato alla vendita e di esso pagarne il prezzo dopo pesato alla pubblica pesa. Altrettanto dovrà fare per quello che sarà raccolto successivamente dietro l'avviso che riceverà dal magazziniere.

Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti al contratto, quelle del lievo, trasporto e pesatura del materiale.

La delibera seguirà dopo aperte le schede, se la miglior offerta sarà di aggradimento della Giunta Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 7 giugno 1876.

Pel Sindaco
A. LOVARIA.

Corte d'Assise. Da tre giorni ha principiato alla Corte di Assise un dibattimento per veneficio e tentato veneficio. Al banco della difesa siedono gli avvocati Centa e d'Agostini. Oggi si udiranno i testimonj e domani i periti, tra cui i due illustri prof. Lazzaretti e Concato dell'Università di Padova, e dottor Berti di Venezia. Probabilmente si rimanderà alla seduta di lunedì la requisitoria del Pubblico Ministero e la difesa, e lunedì stesso sarà pronunciata la sentenza.

Lezioni gratuite. L'egregio professore dell'Istituto tecnico ingegnere Marchesini, diede gratuitamente per cinque mesi un completo corso di computisteria e di scritturazioni commerciali. I frequentatori, numerosissimi ne' primi tempi, si restrinsero poi a 24 assidui che poterono profittare della completa istruzione.

Le fatiche e premure dell'egregio professore furono coronate di successo; e, sebbene sappiamo che la rappresentanza commerciale gli esprese i dovuti ringraziamenti, ci piace testificargli pubblicamente i sensi di gratitudine per lo spontaneo e gratuito utilissimo insegnamento impartito.

In pari tempo avvertiamo i giovani che frequentarono le lezioni del prof. Marchesini, che la Direzione dell'Istituto rilascierà, se richiesto, un attestato di frequenza, ed anche un certificato di profitto a coloro che sostenessero entro il corrente anno scolastico l'esame. Sarà un utilissimo documento, che certo i diligenti frequentatori non mancheranno di procurarsi.

Istituto filodrammatico udinese. Resoconto dell'introito dei due pubblici trattenimenti 4 e 5 corrente dati a beneficio degli Ospizii marini e della Scuola di recitazione:

Attivo.

Introito lordo della prima sera	L. 228.30
Idem nella seconda	» 110.10
Assegno straordinario dell'onor. Municipio per sostenere la spesa d'illuminazione e serali	» 150.—
In totale	L. 488.40

Passivo.

Illuminazione	L. 54.55
Servizio (personale addetto al Teatro)	» 47.60
Orchestra	» 40.—
Stampati	» 33.—
Nolo mobili e vestiario	» 35.—
Spese diverse	» 28.20
Tassa governativa	» 16.76
Spesa totale	L. 255.11
Civanzo	L. 233.29

Di cui all'Ospizio marino in luogo . L. 116.65
Alla Scuola di recitazione dell'Istituto » 116.64

Il sig. Angeli, proprietario del Teatro Minerva, visto il tenue introiso rinunciò alle L. 34 che gli competevano per affitto.

Il Consorzio filarmonico si prestò in entrambe le sere per metà compenso.

Da Gemona ci scrivono: A solennizzare il giorno dello Statuto i membri di questa Società operaia di mutuo soccorso, terminata la distribuzione de' premi agli alunni ed alunne delle scuole serali, si mossero dalla loggia municipale, ed accompagnati da una Banda di filarmonici appartenenti alla Società suddetta, si diressero al luogo di convegno ove tennero un geniale banchetto. Inalberata la propria bandiera in mezzo ad elegante giardino, ognuno s'assise alla mensa frugale ove tutto spirava ilarità e concordia. Non mancarono i brindisi al Re, all'Italia, alla fratellanza, a cui di tratto in tratto facevano eco le armoniose note di que' bravi filarmonici. Era una festa patriotica manifestata ne' più sinceri sentimenti. Una parola di encomio al benemerito Presidente, come pure al primo promotore di sì bella istituzione, che auguriamo florida ed imperitura, poichè l'arte è il linguaggio più eloquente di ogni popolazione incivilita.

In un carteggio di Fanna (Maniago) leggiamo che colà il giorno dello Statuto fu festeggiato con un brioso ritrovo di molti di Fanna e della vicina Cavasso-nuovo, alla Birraria Garibaldi, dove la Banda locale rallegrava la comitiva colle sue armonie. Vennero suonato l'inno Reale, e quello di Garibaldi: gli evviva all'Italia, al Re, a Garibaldi, al nuovo ministero, ripetutamente si fecero echeggiare. Merita anche un cenno l'organista sig. Ferdinando Fimbinghero, che, partigiano della riconciliazione della Spada colla Tiara, durante la Messa ebbe a suonare: l'Inno Reale al Gloria, e quello di Garibaldi all'Elevazione.

La Società di ginnastica, per quanto crediamo di sapere, farà domenica prossima una passeggiata a Cividale.

Viglietti di andata e ritorno e viglietti festivi non si dispensano pel tronco Udine-Gemona-Ospedaletto. Or il rispettabile Pubblico fa istanza, col nostro mezzo, affinchè eziandio per quel tronco si attivino le norme vigenti per gli altri tronchi ferroviarii.

Le Guardie campestri che adempiono con solerzia e attività le loro incombenze, tenendo dietro non solo ai grossi, ma anche a piccoli furti, che, sommati assieme, tornano poi a danno non lieve della possidenza, meritano di essere lodate. Fra queste va posta anche la guardia campestre di Chions (San Vito) che l'altro giorno denunziava due furti, uno di legna in danno del signor Turrini Bortolo, e l'altro d'erba, in danno del signor Antonio Springolo.

Osti e non osti, cioè bettolieri, liquoristi e simili, badate di non dimenticare la lanterna prescritta alla porta dei vostri esercizio. Anche l'altra sera i Carabinieri di Casarsa dichiararono in contravvenzione un oste e un bettoliere di San Giovanni di Casarsa per tale motivo.

Dalla Riva del Castello a Porta Venezia fu ieri perduto un *breloque* d'oro. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Ufficio del Giornale, riceverà una conveniente mancia.

Ierisera da Borgo Gemona a Borgo ex Capuccini fu perduto un portafoglio contenente L. 190 circa in B. N., nonchè quattro talleri d'argento. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, dove riceverà una generosa mancia.

FATTI VARII

Bozzoli. In un dispaccio del *Sole* da Lodi, 6 corrente leggiamo che 38 chilogr. di bozzoli gialli nostrali buoni furono esitati a L. 4.50 al chilogr. Le altre verdi o svariate da L. 3.20 a 3.50 e non mancava anche qualche partitella di bozzoli scelti.

In Toscana i prezzi sono anche più alti.

L'on. Sella. Nei giornali francesi troviamo una notizia, che crediamo nostro debito di riportare con riserva, non avendone veduto finora fatto cenno nei giornali italiani.

Essa riguarda l'on. Sella, del quale si dice, che causa la morte di suo fratello, egli sarà molto probabilmente obbligato di ritirarsi dalla politica, benchè egli sia l'uomo sul quale contava la destra, che non è ancora un mese lo scelse a suo capo.

Per la morte di suo fratello, dicono quei giornali che l'on. Sella sarà costretto di prendere la direzione della fabbrica di tessuti di Biella che rappresenta un capitale di 7 ad 8 milioni e che faceva buonissimi affari. Si dice che l'on. Sella abbia pronunciate pochi giorni or sono queste parole:

«Mio fratello aveva sette figli, io ne ho sei. Quando si hanno tredici fanciulli a proprio carico, non si può permettersi di fare della politica.»

La patria di Cristoforo Colombo. La *Revue politique et littéraire* reca che per documenti testè discoperti, e fra questi per la fede di battesimo, risulterebbe che lo scopritore del nuovo mondo nacque bensì nel territorio della Repubblica genovese, ma nella città di Calvi in Corsica, e non a Genova.

Le ceneri di Bellini saranno dissepellite al Père Lachaise, dietro il permesso già ottenuto dal Governo francese, per essere solennemente collocate nella tomba che si sta costruendo a Catania, che fu patria all'illustre e simpatico cigno siciliano.

CORRIERE DEL MATTINO

La diplomazia comincia a darsi gran moto per iscioglière, se mai è possibile, senza turbare la pace europea, il gruppo orientale. La *Corr. Prov.* di Berlino oggi scrive che se l'esaltazione di Murad al trono ha aggiornata la presentazione alla Porta del *Memorandum*, non ha per nulla scosso l'accordo delle potenze, le quali, secondo altre informazioni, dimostrano il desiderio di mantenere l'integrità dell'impero ottomano, ma sperano che la Turchia prenda da sè medesima l'iniziativa delle riforme. Si è cominciato coll'ottenere dal Governo turco un armistizio di sei settimane e si agisce (si dice) tanto a Belgrado quanto a Cettigne in favor della pace. Spirato anche questo armistizio senza che si abbia ottenuto alcun risultato, le Potenze, si afferma, si considererebbero sciolte da qualunque impegno, e gli insorti sarebbero lasciati soli in presenza della Turchia. Molte parole, come si vede, ma fatti nuovi, punto. D'altronde anche nelle parole di cui oggi il telegrafo piuttosto abbonda, la chiarezza e la precisione lasciano a desiderare non poco. A Parigi ebbe luogo un colloquio fra lord Lyons e il conte Orloff, e il risultato di questo colloquio «si vuole soddisfacente». Frase abbastanza elastica, e che, al caso, può anche significare un bel nulla. Altra notizia simile. «Si crede» che Nigra, avuto l'incarico di porsi d'accordo coll'Inghilterra, abbia fatto accettare da Gorsckaffoff, le basi da lui proposte. Tutte formule dubitative, e per giunta le «proposta» restano incognite. Si continua sempre a muoversi nel solito giro vizioso.

Intanto il partito della «giovane Turchia» comincia a scindersi relativamente al progetto di inaugurare un regime costituzionale. Scrivono da Costantinopoli che fra quei ministri una minoranza soltanto, diretta da Midhat pascià, comprende e vuole sinceramente una forma di governo basata sul principio della libertà e dell'uguaglianza; gli altri invece la dicono rovinosa ed impossibile. Che avverrà della decantata riforma tra queste divergenze di opinioni? Non lo sappiamo; ma ciò prova sempre più che l'azione delle potenze, sempre tenuto calcolo del nuovo indirizzo delle cose, non sarebbe ora meno necessaria che prima. La loro azione peraltro è sempre di là da venire.

Da Versailles oggi si annunzia che quella Camera dei deputati accolse con 388 contro 128 voti il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato la facoltà di conferire i gradi accademici. Il Senato accolse con 133 contro 132 voti un progetto a senso del quale Versailles è destinata per sempre a luogo di riunione degli uffizi e delle commissioni del Senato stesso. La proposta è rivolta contro la commissione al bilancio della Camera, che, sotto la presidenza di Gambetta, tiene le sue sedute a Parigi. Che sia in questa votazione da ravvisarsi il principio di un conflitto fra la Camera e il Senato? I primi a rallegrarsene sarebbero i clericali, i quali sperano che il Senato respinga la modifica della legge sulle Università, modifica ch'essi hanno tanto avversata.

Da una corrispondenza da Berlino si rileva che, contrariamente alle voci corse, il principe Bismark presenterà nella prossima sessione il progetto di legge sulle ferrovie, tanto al consiglio federale quanto al parlamento. Quale destino debba avere il progetto non si potrebbe predir ora; certo è però che il cancelliere dell'Impero metterà in opera tutta la sua influenza per sostenere il suo piano, presentando qual

ultimo mezzo la questione di gabinetto, mezzo che gli riuscì sempre e che nelle attuali condizioni dell'Europa, avrebbe un'efficacia ancor maggiore.

P. S. Un telegramma da Ragusa giunto più tardi dice che a Costantinopoli sarebbe stata proclamata la Costituzione con una Camera elettiva. Il sultano avrebbe abdicato al suo potere religioso.

— Togliamo alla *N. Torino* le seguenti gravi notizie lasciandone a quel foglio la responsabilità.

Il nostro Governo, in vista della situazione generale europea ed in conseguenza dei concerti presi verbalmente con Moltke, durante la sua recente dimora in Italia, per il caso di una invasione francese, ha incaricato il generale Cialdini di prendere tutte le preventive disposizioni per la più pronta mobilizzazione e per il miglior concentramento delle truppe nel Nord d'Italia. In conseguenza di ciò, il gen. Cialdini si è già recato due volte in Torino per constatare di presenza lo stato delle cose ed essere in grado, con la semplice trasmissione di ordini telegrafici, di comunicare e compiere in brevissimo tempo il movimento delle truppe e dei materiali occorrenti.

Qualunque sia per essere la soluzione delle attuali complicazioni, nessuno certamente farà mai colpa al Governo di essere stato previdente.

Si assicura che sia per uscire un decreto, secondo il quale gli studenti del sesto anno di medicina, quantunque non abbiano ancora presa la laurea e gli esami del sesto anno, saranno provvisoriamente accettati nell'esercito come ufficiali medici.

Sappiamo pure che furono diramati ordini alle Università del Regno per accelerare gli esami e finire le scuole al più presto possibile.

— L'*Italie* scrive: In vista della piega che prendono gli avvenimenti di Oriente, il Governo si è messo in caso di poter mobilizzare una parte dell'esercito affine di tenersi pronto in ogni eventualità.

—Corre voce, dice la *Gazzetta di Napoli*, che in vista delle possibili complicazioni della quistione orientale, il Governo italiano formerebbe un campo di osservazione presso Brindisi.

— Leggiamo nella *Perseveranza*: «Notizie arrivate ieri (7) da Parigi dicono rotte le trattative tra l'on. Correnti ed il bar. di Rothschild. Il punto sul quale sarebbero nate le difficoltà che avrebbero determinato la rottura, è quello della facoltà da concedersi alla Società delle ferrovie d'aumentare le tariffe.»

Un dispaccio da Roma, 7, alla *Gazzetta Piemontese* mette in dubbio questa notizia; ma ammette che gravi sono le difficoltà da superarsi. «In ogni caso si teme che l'accomodamento sarebbe poco soddisfacente».

— Il Re Vittorio Emanuele ha accettato la presidenza onoraria del Comitato di Filadelfia per l'erezione d'una statua a Cristoforo Colombo.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 7: Il *Bersagliere* annunziava ieri sera che la madre dell'on. Sella sta male. Non la madre, ma la cognata, vedova di suo fratello, è malata di migliare. Però il corso della malattia è regolare, e sperasi nella sua guarigione.

— Scrivono da Spinoso, provincia di Basilicata, distretto di Potenza: È riapparsa in questi tenimenti una banda di briganti che in poco tempo è cresciuta di undici da tre che erano. Le popolazioni sono sgomente, chè le eroiche imprese di questi malfattori hanno avuto principio con varii ricatti. *(Piccolo)*

—Il *N. Tergesteo* ha da Parigi che in quel Ministero della guerra ebbe luogo una nuova conferenza fra i generali Duca d'Aumale, Ducrot, Bourbaki, e Clinchant. Tutta la fanteria e i cacciatori di Vincennes vennero provveduti di utensili per la costruzione di fortilizii da campo. Nel Ministero della marina regna grande attività.

— Notizie private dalla Serbia alla *Gazzetta d'Italia* annunziano che quattro reggimenti serbi si trovano da parecchi giorni sul territorio ottomano.

— Il *Deutscher Reichs-Courier* pubblica un articolo, nel quale perora in favore d'una alleanza con la Francia, e consiglia i francesi, in considerazione degli attuali avvenimenti, a non serbare gli odii antichi e a porsi con la Germania dallato alla Russia.

— Scrivono da Vienna al *Tergesteo* che un consorzio di Banche e banchieri ha fatto al Governo, verso accettazione di tre mesi, un imprestito di 25 milioni.

— Leggesi nel *Nuovo Tergesteo*: Le notizie della Dalmazia concordano nel constatare il cattivo stato di salute nelle Provincie insorte e nelle Provincie della costa. Parecchi casi di colerina e di tifo farebbero temere lo scoppio di qualche epidemia.

— Avvennero nuovi disordini nelle provincie basche; il Governo estese lo stato d'assedio anche alla Provincia di Santander.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. La *Corrispondenza provinciale* dice che l'esaltazione di Murad fu causa che i Governi aggiornassero di comunicare alla Porta le proposte della Conferenza di Berlino. I Governi manterranno tuttavia i loro scopi, e si porranno nuovamente d'accordo. La situazione generale giustifica la convinzione che il loro scopo sarà raggiunto e la pace europea sarà mantenuta. La settimana prossima gli Imperatori di Russia e di Germania si troveranno insieme per alcuni giorni ad Ems. Bulow e Hoffmann furono nominati ministri di Stato.

Parigi 7. Il conte di Parigi recossi in Inghilterra; egli trasporterà domani i resti mortali di Luigi Filippo e degli altri Principi d'Orleans. I funerali avranno luogo venerdì a Dreux. È smentito che Decazes abbia indirizzata al Corpo diplomatico una Circolare sugli affari d'Oriente.

Parigi 7. Lyons ed Orloff ebbero una lunga conferenza; assicurasi che il risultato fu soddisfacente. Si ha da Ems che Nigra, giuntovi ieri, conferì lungamente con Gorciakoff. Credesi che Nigra sia incaricato d'una missione per un accordo coll'Inghilterra. Gorciakoff accetterebbe in massima, le basi proposte da Nigra. Un armistizio fu accordato dalla Turchia dietro i consigli delle potenze, le quali invitarono simultaneamente i loro rappresentanti ad agire in Serbia e Montenegro a favore della pace. Non trattasi per ora d'una conferenza europea. Dopo l'armistizio accordato dalla Turchia, le potenze si considererebbero sciolte da ogni impegno e se gl'insorti persistessero sarebbero lasciati soli in presenza dei Turchi.

Versailles 7. La Camera approvò il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore. Il Senato approvò con 133 voti contro 132 una proposta che stabilisce che gli ufficii e le Commissioni del Senato debbano riunirsi sempre a Versailles. La proposta è diretta contro la commissione del bilancio della Camera, che, sotto la presidenza di Gambetta, si riunisce da qualche tempo a Parigi.

Ragusa 7. Notizie da Costantinopoli a questo consolato turco annunziano la proclamazione d'una costituzione con Camera elettiva, presieduta dal Sultano che abdica al potere religioso.

Belgrado 7. La brigata Belgrado, comandata dal tenente colonello Nicolic, è arrivata al campo fortificato di Deligrad. Oggi partiranno cavalleria ed artiglieria. Il principe ha espresso ai generali Zach e Cernaiev e al tenente colonello Becker la sua piena soddisfazione per la tenuta delle trupe e la sua speranza che al loro entusiasmo corrisponderanno i risultati.

Cettinje 7. Dalla tipografia montenegrina è stato ieri pubblicato un regolamento per i capi dell'insorrezione. Tra altro, questo regolamento ordina ai voivodi di desistere completamente dal barbaro uso dei tagli di nasi, d'orecchie e di teste. Ad amministratore dell'esercito venne nominato Crsta Jovanovics.

Mostar 7. Tre *celas* (corpi d'armata) degli insorti si riunirono qui. Attendesi uno scontro con la retroguardia di Mouktar pascià.

Ultime.

Londra 8. Da un rapporto dell'ammiragliato si rileva che la squadra del mediterraneo *(Hercules, Devastacion, Pallas, Invincible)* arrivò nella baia di Besika il 26 di maggio, dove pel giorno seguente si attendevano il *Triumph* e il *Research* (l'ultimo da Salonicco). La corazzata *Swiftsure* resta a Salonicco.

Roma 8. *(Camera dei Deputati)* Depretis presenta un progetto di legge pel condono dei debiti di massa ai militari della classe 1845 e delle anteriori che non sono più sotto le armi.

Massari svolge la sua interrogazione annunziata ieri; dice che l'opinione pubblica è preoccupata delle voci che corrono di apprestamenti militari straordinari, in seguito agli avvenimenti di Costantinopoli. Crede pertanto essere opportuno che il paese conosca quanto in ciò siavi di vero e ne argomenti le intenzioni del governo. Quanto a sè confida che il ministero persevererà nei suoi principii di politica pacifica, non disgiunta dalla tutela della dignità della nazione.

Depretis esamina se mai qualche atto del ministero abbia potuto fornire un pretesto a dicerie consimili; non ne trova, può anzi dichiarare che nessun provvedimento potè darvi cagione e che dopo la spedizione di una divisione navale nei mari orientali, alla notizia dei fatti dolorosi di Salonicco, come fecero pure le altre potenze, — nessuna risoluzione venne presa per aumentare le nostre forze di terra e di mare. Le voci pertanto che si sono *diffuse* non hanno fondamento. Soggiunge che nessuno ha il diritto di sospettare che il ministero intenda di adottare una politica avventurosa, come nessuno ha il diritto d'aspettarsi la politica della pace ad ogni costo; il governo non prenderà consiglio che dagli interessi del paese, non avrà altri criteri fuor di quelli che hanno fondamento nel nostro diritto pubblico. Rammenta quanto affermò nel suo programma politico, e lo conferma con nuove dichiarazioni, aggiungendo che l'Italia ha bisogno di pace e il governo procurerà di mantenerla: ha una missione di civiltà e il governo vi saprà essere fedele, senza preoccuparsi di voci ispirate da passioni di parte.

Si svolgono altre interrogazioni al ministro dei lavori pubblici da Giudici sopra le cause del ritardo nella congiunzione della ferrovia Milano-Como con Chiasso, sulle condizioni della società del Gottardo e sopra la linea progettata Lugano-Bellinzona pel Monte Ceneri; e da Bertani Agostino sui motivi per quali la Società del Gottardo venne meno ai patti della convenzione di Berna, sulla guarentigia che resta pel compimento della grande galleria e per la congiunzione del Pino - Lucerna, e sui provvedimenti che il governo intende di adottare per esercitare efficacemente la tutela italiana sopra quella grande opera internazionale.

Zanardelli risponde agli interroganti, che il ritardo della congiunzione della linea accennata con Chiasso e della stazione di Como col porto di quella città non si può interamente imputare a quella società, ed essere d'altronde un fatto che presto verrà compito; risponde essere pronto a fare ogni sforzo per la costruzione delle linee Lugano-Bellinzona per Monte Ceneri e di quella di Pino-Lucerna, ma prevede molte gravi difficoltà, tanto per l'una quanto per l'altra. Dà poi alcuni ragguagli intorno alle condizioni economiche della società del Gottardo e sulle cause che la fecero venire peggiorando. Discorre pure di ingenti sussidi decretati dal Governo e dal paese nostro, maggiori degli altrui, se si ha riguardo al numero della popolazione, alla grandezza del territorio, ed all'entità degli interessi; circa gli ulteriori provvedimenti da prendersi, dice che finora dai governi interessati non venne presentata alcuna proposta, ma dichiara che prima di assumere nuovi impegni il ministero richiederà le massime guarentigie possibili, però non dimenticando nè gli interessi che si devono tutelare nè la costruzione delle linee che furono convenute e stabilite e pelle quali tante istanze sono continuamente rivolte al Ministero.

Discutesi il bilancio definitivo pel 1876 del ministero dei lavori pubblici.

De Blasio e Maselli domandano al ministro quali sieno le sue intenzioni riguardo la costruzione della ferrovia Termoli - Campobasso-Benevento che tempo fa fu deliberata per legge; e Romano lo interroga pure sulla costruzione della ferrovia Appulo-Sannitica.

Zanardelli risponde ai due primi che certo le leggi devono eseguirsi, massime quando concernono così gravi interessi delle popolazioni, ma soggiunge che appunto il contrasto di questi interessi influì finora principalmente al ritardo frapposto alla costruzione della linea suddetta. Promette però di studiare la questione. Rispondendo a Romano promette di occuparsi altresì della linea da esso desiderata.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Ems 8. Appena giunto Nigra ebbe una conferenza con Gorciakoff. Ieri Nigra ebbe una lunga udienza dallo Czar che lo accolse colle più lusinghiere espressioni di simpatia per l'Italia e pel nuovo ambasciatore.

Roma 8. Il *Diritto* dice che continuano i negoziati per le modificazioni alla convenzione di Basilea. Tutto induce a credere prossima una soluzione equa e conveniente pel governo Italiano e per la Società dell'Alta Italia.

Montevideo 7. È partito per Genova il vapore *Colombia* della società Lavarello.

Londra 8. Il *Times* dice: Tutti i pensionarii della marina al di sotto di 55 anni ricevettero l'ordine di tenersi pronti per il servizio attivo. I pensionari al di sotto dei 45 anni sono autorizzati a raggiungere la riserva navale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 giugno 1876.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.6	746.7	745.9
Umidità relativa . . .	60	74	79
Stato del Cielo . . .	sereno	pioviggin.	coperto
Acqua cadente . . .	2.5	2.4	0.5
Vento (direzione . .	E.	S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	6	0
Termometro centigrado	25.0	29.2	21.1

Temperatura (massima 31.9 (minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 17.3

Notizie di Borsa.

PARIGI, 7 giugno

3 0[0 Francese	68.40	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0[0 Francese	105.17	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1[2
Rendita Italiana	71.90	Cambio Italia	7.7[8
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

BERLINO 7 giugno

Austriache	429.—	Azioni	221.—
Lombarde	129.—	Italiano	70.50

LONDRA 7 giugno

Inglese	93.3[4 a 93.7[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 8 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 78.— — a 73.05 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.35.[—	»	2.30 [—
Banconote austriache	»	2.25 [—	»	2.25.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.75	»	21.76
Banconote austriache	» 225.50	»	225.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

VIENNA		dal 7	al 8 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	65.25	65.10
Prestito Nazionale	»	68.70	68.55
» del 1860	»	107.90	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	810.—	810.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.60	133.10
Londra per 10 lire sterline	»	121.65	121.60
Argento	»	103.30	103.25
Da 20 franchi	»	9.67.—[	9.68 1[2
Zecchini imperiali	»	5.77.[—	5.82.[—
100 Marche Imper.	»	59.60	59.65

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.50	a l.	—.—
Granoturco	»	» 12.50	»	13.55
Segala	»	» 13.18	»	—.—
Avena	»	» 11.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.—	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 17 al 22 aprile 1876.

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass.	UDINE Min.	CIVIDALE Mass.	CIVIDALE Min.	CODROIPO Mass.	CODROIPO Min.	S. DANIELE Mass.	S. DANIELE Min.	GEMONA Mass.	GEMONA Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	21 —	— —	22 —	— —	20 80	20 —	— —	— —	21 —	20 60
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità	49 84	45 84			50 —	46 —				
	(II id.	41 84	35 84			45 —	44 —				
	Granoturco	11 45	10 40	13 —	— —	10 50	9 50	— —	— —	12 —	11 50
	Segala	12 50	— —	— —	— —	11 30	11 —	— —	— —	13 60	13 30
	Avena	10 89	10 74	— —	— —	10 —	10 50	— —	— —	13 50	13 —
	Orzo	10 —	— —	— —	— —	10 50	10 —	— —	— —	— —	— —
	Fave			—		—					
	Ceci			—							
	Piselli										
	Lenticchie	28 61	— —								
	Fagiuoli alpigiani	21 —	— —	— —		— —	— —			— —	— —
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —
	(II id.			— —	— —					— —	— —
	id. fresche (I qualità	— —	— —	— —	— —					— —	— —
	(II id.		— —	— —	— —					— —	— —
	Fagiuoli di pianura	13 63	— —	17 50	— —	14 —	10 —	— —	— —	15 —	12 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	72	—	48		30	30	—	— —	70	65
	(II id.	49	—	40						50	48
	id. di granoturco	20	—	20		20	18	—		21	20
	Pane (I qualità	46	—	48		55	55	49	—	50	47
	(II id.	40	—	41		32	32	39	—	45	43
	Paste (I qualità	78	—	80		88	80	—		85	75
	(II id.	48	—	44		70	60			48	45
Ettol.	Vino comune (I qualità	18 50	12 50	40 —	32 —	30 —	18 —	30 —	—	36 —	34 —
	(II id.	14 50	8 50	30 —	24 —	25 —	16 —	25 —	—	32 —	28 —
	Olio d'oliva (I qualità	167 80	152 80	150		148 —	130 —				
	(II id.	132 80	107 80	120		120 —	110 —				
Chilogrammi	Carne di Bue	1 49	1 29	1 10	1 —	1 20	1 09	1 60	— —	1 40	1 30
	Id. di Vacca	1 34	1 24	90	—	88	80	— —	— —	1 30	1 20
	Id. di Vitello	1 49	1 19	1 10	1 —	1 35	1 23	1 30	— —	1 30	1 20
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—
	Id. di Pecora	1 26	—	85	75						
	id. di Montone	1 26	—	85	75						
	Id. di Castrato	1 43	—	85	75			— —	— —		
	Id. di Agnello	1 29	—	85	75	—	—				
	Formaggio (duro	2 90	2 70	1 80	—	2 70	2 50	— —	— —	2 30	1 90
	(molle	3 40	2 15	1 20	—	1 50	1 30			1 80	1 60
	id. (duro	2 90	2 70	2 50	—	—	—			3 30	2 90
	(molle	2 40	2 15	2 20	—	2 30	1 90			2 30	2 —
	Burro	2 12	1 92	2 —	—	—	—	— —	— —	2 —	1 70
	Lardo	2 03	1 78	2 30	—	1 94	1 84			2 30	2 10
	Uova (a dozzina)	60	54	72	60	48	48			66	60
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	28	25	20		60	55	60	— —	31	30
	(dolce	22	21	16		50	40				
	Carbone	89	83	1 10	—	1 50	1 30			1 —	90
	Fieno	73	68	55	—	60	55	60	50	65	60
	Paglia	44	42	40	—	45	40	40	30	45	40

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	LATISANA Mass.	LATISANA Min.	MANIAGO Mass.	MANIAGO Min.	PORDENONE Mass.	PORDENONE Min.	SACILE Mass.	SACILE Min.	SPILIMBERGO Mass.	SPILIMBERGO Min.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2[illegible] 88		— —	— —
	(II id.			21 50	21 —								
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità					44 75	43 50						
	(II id.	— —	— —			— —	— —						
	Granoturco	— —	— —	11 50	11 —	11 25	10 25	10 62	10 12	11 88	10 75	11 25	9 31
	Segala			— —	— —	— —	— —	9 —	9 —	— —	— —	— —	— —
	Avena	— —	— —	— —	— —	12 50	— —	— —	— —	— —	— —	12 50	12 50
	Orzo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave												
	Ceci												
	Piselli												
	Lenticchie												
	Fagiuoli alpigiani		— —	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità												
	(II id.												
	id. fresche (I qualità												
	(II id.	— —	— —	— —	— —								
	Fagiuoli di pianura	— —	— —	9 50	8 50	9 —	7 75	10 50	9 75	— —	— —	13 12	8 21
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	60	60	—	—	45				44	40	40	—
	(II id.	—	—	37	36	40				—	—	—	
	id. di granoturco	18	16	19	17	17		18	18	21	20	18	—
	Pane (I qualità	42	42	—	—	45		50	50	50	40	—	
	(II id.	28	28	44	42	35				40	36	—	
	Paste (I qualità	90	90			90	—			64	52	—	
	(II id.	70	70			80	—			—	—	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	23 —	21 —			57 —	47 50			40 —	35 —	25 —	— —
	(II id.	17 —	12 —	—	—	42 75	33 25			35 —	25 —	18 —	—
	Olio d'oliva (I qualità	190 —	190 —			— —	—					220 —	
	(II id.	145 —	145 —			— —	— —					125 —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 16	1 16	1 27	1 27	1 24	—	1 21	1 21	1 30	1 05	1 10	
	Id. di Vacca	1 01	1 01	93	93	—	—	1 11	1 11	1 19	1 19	—	
	Id. di Vitello	1 16	1 16	64	64	1 24	—	1 21	1 21	1 19	1 19	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—		—	—	1 10	1 05	—	
	Id. di Pecora									1 19	1 19		
	id. di Montone									1 19	1 19		
	Id. di Castrato	—	—	—	—	—		—	—	1 19	1 19	1 04	
	Id. di Agnello	1 16	1 16							—	—		
	Formaggio (duro	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 40	2 30		
	(molle	2 50	2 50	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	2 75	2 75	2 60	2 50	3 45	3 40			3 —	2 25		
	(molle	2 50	2 50	2 —	1 90	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	3 25	3 25	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 50	2 50	1 79	1 74	1 90	1 80	1 79	1 79	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	48	48	48	45	72	6			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte					35	33			45	35	54	
	(dolce					28	25			38	30	35	
	Carbone					1 20	1 10					—	
	Fieno	—	—	70	65	80	42					75	
	Paglia	—	—	—	—	40	35					60	

N.B. *I prezzi sovrandicati non sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI UFFIZIALI

N. 206. 2 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Codroipo

Municipio di Sedegliano

AVVISO.

Rimasto vacante per rinunzia della Titolare il posto di Mammana condotta di questo Comune, si dichiara aperto il concorso al medesimo a tutto giugno corr., cui va annesso l'annuo stipendio di lire 345.67 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo municipio entro il termine suddetto in bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Sedegliano li 1 giugno 1876.

Il Sindaco
P. CHIESA.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci